

grazie al pronto intervento di alcuni spettatori che, sorpresi dall'alluvione, si erano rifugiati in galleria. L'operazione di salvataggio del malcapitato è stata quanto mai difficile. Un coraggioso spettatore si è calato dalla galleria in platea con una grossa fune, riuscendo a legare sotto le ascelle l'uomo ormai sfinito, e a portarlo quindi in galleria, dove gli sono stati recati i primi soccorsi.

Sempre nella mattinata è stato rinvenuto il cadavere della 19enne N. Carnevati, detta Mimma, sorella del noto giocatore di calcio dell'«Ancòniana». Secondo i suoi racconti nella zona, il corpo esanime di una anziana signora, non ancora identificata, sarebbe stato ritrovato nell'interno del Mobilificio Dorico. Ma la notizia

già precaria situazione economica della città subisce un ulteriore gravissimo peggioramento.

Una rapida inchiesta condotta stamane da nostri cronisti nella zona di corso Carlo Alberto e via Giordano Bruno ci ha permesso di appurare che 74 esercizi commerciali, depositi, laboratori artigiani e piccole officine hanno subito danni incalcolabili. I due spazi cooperativi della zona, quello dei portuali e quello dei ferrovieri, sono stati danneggiati per oltre 15 milioni. Pressoché analoghe sono le perdite subite da due negozi di arredamento. Ingentissime sono quelle di un grande magazzino di frangitori e cuogine di gas ed elettriche. Non si esagera, tutto sommato, calcolando sui due miliardi di lire le distruzioni subite dai 74

esercizi istitati, senza considerare le perdite ricicantissime di numerosi altri negozi del centro e della periferia. Le molte automobili travolte dalla fiumana, le suppellettili perdute.

Di fronte alle eccezionali proporzioni della catastrofe, non ci si può limitare, ovviamente, alle pure e semplici misure di assistenza, ma è sufficiente restituire ai danneggiati dell'alluvione gli oggetti di prima necessità (coperte, lenzuola e indumenti) depositati presso il Monte dei Pegni, come ha deciso stamane la Giunta comunale.

Allo stesso Comune competono, intanto, alcune misure di emergenza fra cui la creazione di un deposito di rifiuti municipali delle famiglie colpite, mentre il governo ha il dovere di intervenire.

Non ha trovato conferma ufficiale. Mancano ancora le salme della 60enne Margherita Paroni, travolta da una fiumana di fango mentre si trovava nell'interno del suo negozio di tessuti al Corso Carlo Alberto, e della vedova Paci.

Mimma Carnevati fu sorpresa dall'alluvione a pochi metri dalla propria abitazione mentre era in compagnia del fidanzato. I due erano saliti su un albero per cercare scampo dalle acque, ma all'improvviso il ramo sul quale si trovavano cedette e la Carnevati venne travolta dai flutti. Il corpo è stato ritrovato a circa 300 metri dal luogo dove era scomparso sott'acqua.

Il numero delle vittime accertate ad Ancònà è così salito a nove: il dott. Minucci, sei morti recuperati e le altre due donne di cui non sono stati ancora trovati i cadaveri. Ma v'è da temere che con la rimozione delle macerie, esso salirà ancora purtroppo. Allo stato dei fatti ancora non è stato possibile fissare il numero dei dispersi. La capillarità di porto, peraltro, ha proseguito nello scandagliamento del punto di mare in cui sarebbe stata vista precipitare una «1100» piena di viaggiatori. L'opera di soccorso continua perciò senza soste per ritrovare questi eventuali altri dispersi.

Particolarmente difficile è l'attività che vigili del fuoco, ferrovieri e militari stanno svolgendo per riattivare al traffico la stazione ferroviaria e per liberare i sottopassaggi dall'ingorgo di auto, motociclette, materiali e detriti di ogni specie. Solo alle 0,34, ripristinate le comunicazioni verso il Nord, è partito il primo treno per Roma; è il n. 75. Per il Sud le linee sono ancora interrotte: i collegamenti, fino a Orsino vengono effettuati con pullman.

Novevoli difficoltà si incontrano inoltre nel sgombrare del ristorante «Ai Tropici», al centro della città, dove ha trovato la morte il cuoco Giuseppe Mascia, di 35 anni.

Le acque, nella tarda serata di sabato, avevano totalmente invaso il locale che si trova al disotto del livello stradale. La Mascia, con il personale di servizio, aveva contribuito a mettere in salvo i numerosi araveri che erano stati sorpresi nel locale dal maltempo, ma ad un tratto, colto da malore (nel frattempo era venuta a mancare la luce), scomparve improvvisamente. I vigili del fuoco con grosse autopompe hanno impiecato circa trenta ore per poter abbassare il livello dell'acqua, poter immergere e recuperare il corpo del cuoco.

Pure molto complessa è l'attività di sgombrare detriti, materiali e detriti di ogni specie accumulatisi nell'interno delle centinaia di abitazioni allagate, nei negozi e nelle botteghe artigiane soprattutto nella zona del Piano S. Leonardo.

La carenza dei soccorsi si fa sentire in modo rilevante. Va rilevato tra l'altro che il personale del Comune e della Prefettura è stato assai scemato, pressoché nullo, anche nel lavoro di ripristino dei servizi. Non risulta infatti che il Genio Civile abbia assunto finora qualche iniziativa di rilievo, mentre il Provveditorato alle Opere,



ANCONA — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

ANCÓNÀ — Si estrae un grosso tronco d'albero entrato nel bar della stazione (Telefoto)

## NELLA CONFERENZA STAMPA TENUTA PRIMA DI LASCIARE MOSCA

# Bevan smentisce Saragat sottolineando l'aumento del tenore di vita in U.R.S.S.

«Oggi è meglio di ieri, domani sarà meglio di oggi» — Appoggio al piano Rapacki e plauso ai colloqui a venire fra Krusciov e Eisenhower — «I laburisti possono vincere le prossime elezioni»

(Mosca corrispondente)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 7. — «Oggi è meglio di ieri, domani sarà meglio di oggi». Con queste parole Bevan ha risposto, nel corso della sua conferenza stampa, a una domanda sul «tenore di vita in U.R.S.S.». Questo tema è stato ampiamente trattato dal leader dei laburisti inglesi in risposta alle domande di due giornalisti italiani che tendevano a conoscere la sua opinione su un tema che recentemente l'on. Saragat ha trattato sulla stampa italiana al termine di un viaggio turistico di una decina di giorni nell'U.R.S.S. Le risposte di Bevan sono state tali da dimostrare la fondatezza della tesi di Saragat, secondo la quale l'U.R.S.S. sarebbe l'unico paese del mondo in cui il governo, a differenza

di ciò che accade nei paesi occidentali, deliberatamente comprimerebbe il tenore di vita delle masse.

Bevan ha affermato che ciò che Saragat aveva indicato come una «colpa» dell'U.R.S.S. è in realtà un problema generale che riguarda tutti i paesi del mondo operanti dalle spese militari: di qui la necessità di liquidare la guerra fredda e giungere ad un accordo sugli armamenti.

Bevan ha poi affermato il problema del tenore di vita nell'U.R.S.S. in termini realistici, quali sono stati invece volutamente ignorati da Saragat. Dopo aver detto che secondo la sua opinione il tenore di vita sovietico è ancora oggi più basso di quello inglese, egli ha aggiunto che «l'Unione Sovietica ha avuto dalla guerra una quantità di rovine e di distruzioni, non comparabili a quelle di

qualsiasi altro paese del mondo. Ciò ha costretto per lungo tempo il governo sovietico a indirizzare radicalmente i propri investimenti verso la riparazione delle distruzioni e delle rovine. Ma io ho potuto osservare, essendo venuto nell'U.R.S.S. già cinque volte — ha detto con passione Bevan — che il livello di vita sovietico appare in continuo e progressivo aumento. Con enorme piacere noi constatiamo tutto questo e osserviamo lo sforzo e l'impegno con cui il governo sovietico si prodiga per elevare il livello di vita del suo popolo. Possiamo già dire che oggi questo livello è migliore di ieri, domani sarà migliore di oggi. E nel futuro, con la pace, sarà migliore ancora».

La conferenza-stampa aveva avuto inizio alle ore 17. Bevan ha scusato l'assenza

di Galtzell, impegnato al telefono con Londra, da dove era giunta notizia della convocazione delle elezioni inglesi per il 18 o il 15 ottobre. Bevan ha dichiarato che i laburisti hanno molte possibilità di vincere e che il governo conservatore ha perso la fiducia del popolo sin dal 1956, dall'epoca di Suez. Dopo aver detto che i laburisti inglesi accettano molto parte del piano Rapacki, Bevan ha affrontato il tema delle «zone disomologate» dei Balcani e del Baltico, dicendo che «non bisogna perdere il buono per colpa del meglio», e che è la sua opinione che si debba innanzi tutto giungere ad un accordo per la disomologazione nel centro-Europa, comprese le due Germanie.

Bevan si è poi detto certo che l'incontro Krusciov-Eisenhower aiuterà a risolvere

anche questo problema, pur se non bisogna attendersi da questo incontro la soluzione di tutte le questioni.

A questo proposito, ha dichiarato che, dopo i colloqui con Krusciov, si è persuaso che da parte dell'U.R.S.S., come da parte americana, non si vede nei prossimi incontri una possibilità di accordo a due alle «spalle» dell'Europa.

A proposito del disarmo atomico del pericolo che la bomba atomica sia posseduta anche da altri paesi, Bevan ha detto che tale eventualità esiste, che è un pericolo e che per questo è necessario giungere al più presto ad un accordo per la sospensione definitiva (dell'esperimenti). A questo proposito, ha detto che il ministro del bilancio non tiene in molto conto le modifiche proposte dai parlamentari.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, Bevan aveva dato lettura di una dichiarazione sua e di Galtzell, in cui si afferma: «Gli inglesi non vogliono un governo di persone che hanno persuaso che la pace e il bisogno più grande del popolo sovietico. Nelle nostre discussioni coi leader sovietici noi abbiamo trovato che, malgrado la differenza di opinione su alcune questioni, vi sono molti punti sui quali c'è accordo; per esempio, sulla necessità di sospendere gli esperimenti nucleari, sui pericoli che questi esperimenti rappresentano per gli altri popoli e sull'importanza dell'istituzione di una zona controllata di disarmo nell'Europa centrale, come passo avanti verso un accordo mondiale».

## Miss Europa 1960 e le sue damigelle



PALERMO — Solo alle 3 della notte fra domenica e lunedì, la giuria internazionale è riuscita ad eleggere «Miss Europa 1960». La scelta, dopo una prima votazione nulla, è caduta sulla austriaca Cristina Szpizel. L'italiana Maria Grazia Buccella, già dettrice del titolo, è risultata terza. Nella foto: Miss Europa, circondata dalle damigelle subito dopo la proclamazione; da sinistra Miss Olinda (quinta), Maria Grazia Buccella, miss Europa, miss Francia (classificata seconda) e miss Germania (quarta)

## Tre fratellini uccisi ieri ad Alcamo da anticrittogamici deposti sull'uva

Appena piluccato qualche grappolo, i bambini sono stati colpiti da terribili dolori — Sono morti uno dopo l'altro all'ospedale

ALCAMO, 7. — Tre fratellini sono morti stamane tra atroci sofferenze per aver mangiato dell'uva trattata con anticrittogamici. Le vittime innocenti della spaventosa disgrazia, uccisi per un errore del padre, sono: Lucia Faraci di Pietro di 10 anni, Maria Concetta di 7 e Angelo di 4.

I bambini, figli di un coltore che conduce a mezzadria un podere sito in contrada Vallone Grande, avevano cominciato a piluccare dei grappoli precedentemente irrorati con un potente anticrittogamico. In breve essi venivano colpiti da terribili dolori al ventre; i genitori provvidero a trasportarli d'urgenza all'ospedale. Qui le cure amatorie somministrate dal sanitario di turno risultarono inefficaci. I tre fratellini, sotto gli occhi dei genitori straziati, decedettero quasi contemporaneamente.

Una immediata indagine è stata disposta dalle autorità. Dai primi accertamenti è risultato che i tre bambini si erano avvicinati ad un vigneto raccogliendo alcuni grappoli sui quali si trovavano depositate forti quantità di arsenicato di piombo. Tuttavia il proprietario del vigneto ha escluso che le

plante siano state irrorate di recente. Si prospetta invece l'ipotesi che il terribile veleno sia stato depresso sui grappoli dal vento dopo essere stato trasportato dagli uliveti delle zone limitrofe.

Il sindaco di Alcamo, interpretando il dolore dell'intera cittadinanza, si è recato a visitare le salme delle piccole vittime e ha disposto la erogazione di un sussidio alla famiglia Faraci.

La donna si trovava in cucina a preparare la cena, quando improvvisamente lo scaravagliato, staccato da una parete, gli cadde addosso, spianando contro la moglie facendo partire un colpo, senza che il figlio Antonio di 28 anni intervenesse in difesa della madre.

Caduta a terra in una pozza di sangue la Maccareone venne soccorsa dal figlio e con una macchina trasportata all'ospedale V. E. di Catania, dove i sanitari l'hanno giudicata con prognosi riservata.

Il delitto è avvenuto in una fattoria di contrada «Malerata», in qualche chilometro dal paese ed ha avuto quali protagonisti il 70enne Giuseppe Scaravagliero e la 62enne Concetta Maccareone.

La donna si trovava in cucina a preparare la cena, quando improvvisamente lo scaravagliato, staccato da una parete, gli cadde addosso, spianando contro la moglie facendo partire un colpo, senza che il figlio Antonio di 28 anni intervenesse in difesa della madre.

Caduta a terra in una pozza di sangue la Maccareone venne soccorsa dal figlio e con una macchina trasportata all'ospedale V. E. di Catania, dove i sanitari l'hanno giudicata con prognosi riservata.

## Giornata politica

VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BELGA

Il ministro degli Esteri belga, Wigny, è giunto nel pomeriggio di ieri a Roma per una visita ufficiale. La durata dell'incarico sarà di 23 giorni e di paesi, tra cui la situazione dei lavoratori italiani emigrati nei centri minerari belgi. Non è escluso anche che si discuta della rinata ammissione della Grecia al MEC.

Il ministro degli Esteri belga, Wigny, è giunto nel pomeriggio di ieri a Roma per una visita ufficiale. La durata dell'incarico sarà di 23 giorni e di paesi, tra cui la situazione dei lavoratori italiani emigrati nei centri minerari belgi. Non è escluso anche che si discuta della rinata ammissione della Grecia al MEC.

MILANO, 7. — I periti nominati dal giudice istruttore per il caso «Dalla Verde», ingegneri accusati di aver precipitato la morte della mondana Paola De Bono nello scorso mese di marzo, depositeranno la loro relazione al giudice istruttore.

Secondo alcune indiscrezioni, i periti avrebbero giudicato il Dalla Verde sano di mente, ma soggetto a fenomeni di amnesia. Non sarebbe quindi escluso che sulla base dei risultati pro-

impazzisce e spara contro la moglie

CATANIA, 7. — Improvvisamente impazzito, un vecchio contadino di Adrano ha gravemente ferito la moglie, esplodendo una fucilata in pieno viso.

Il delitto è avvenuto in una fattoria di contrada «Malerata», in qualche chilometro dal paese ed ha avuto quali protagonisti il 70enne Giuseppe Scaravagliero e la 62enne Concetta Maccareone.

La donna si trovava in cucina a preparare la cena, quando improvvisamente lo scaravagliato, staccato da una parete, gli cadde addosso, spianando contro la moglie facendo partire un colpo, senza che il figlio Antonio di 28 anni intervenesse in difesa della madre.

Caduta a terra in una pozza di sangue la Maccareone venne soccorsa dal figlio e con una macchina trasportata all'ospedale V. E. di Catania, dove i sanitari l'hanno giudicata con prognosi riservata.

MESSINA, 7. — Da alcuni giorni lo Stromboli è in eruzione. Il vulcano emette fumo e cenere in modo incessante che ruzzolano lentamente lungo la «sciara del fuoco» e si spengono in mare sollevando alte colonne di cenere. Gli esposti dei natanti che provengono da Nord affermano che di notte l'infuocata striscia rossastra lungo il fianco del monte è visibile anche a una distanza di spalla, fino al 1956, quando si ritirò.

## Dopo le rivelazioni sulla Callas e Onassis il comm. Meneghini deciso a separarsi

I giornalisti sorprendono l'industriale sulla porta dello studio del suo legale veronese. Le «settantadue ore della tigre con l'armatore» rivelate da un settimanale inglese

(Dal nostro inviato speciale)

ANCÓNÀ, 7. — Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

ANCÓNÀ, 7. — Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

ANCÓNÀ, 7. — Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

ANCÓNÀ, 7. — Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

ANCÓNÀ, 7. — Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.

Abbiamo avvicinato il legale della Meneghini, avv. Cesare Bisignelli, nel suo studio di via San Damaso 2. «Domani o dopodomani — ci ha detto — potremmo comunicare qualcosa di esatto sulla questione. Per ora è prematuro fare qualsiasi dichiarazione, anche perché finora non ho avuto notizie certe. Le voci sulla separazione di Callas e Onassis si sono diffuse in modo incontrollato. Il comm. Meneghini, che ha avuto in questi giorni una lunga e faticosa vita di lavoro, si è trovato oggi a Verona.